

Care/i colleghe/i,

il 19 settembre entrerà in vigore la nuova organizzazione dell'Ateneo, imposta dalla L. 240/2010. La RSU e le OO.SS. hanno denunciato, in tutti questi mesi, le numerose criticità delle scelte fatte ad hanno chiesto che l'assegnazione del personale avvenisse in modo condiviso e trasparente, sulla base di un modello organizzativo che considerasse l'intero ateneo (dipartimenti, centri e amministrazione centrale; personale tecnico, amministrativo e bibliotecario).

Ognuno di voi può valutare se l'amministrazione si è mossa secondo questi criteri o rispondendo ad esigenze di altra natura.

Siamo più volte intervenuti ben sapendo che le ultime normative in materia di pubblico impiego hanno ridotto fortemente il ruolo dei lavoratori, attraverso le rappresentanze sindacali, nel definire l'organizzazione del lavoro, demandando tale prerogativa al solo datore di lavoro pubblico.

Abbiamo sottolineato l'assurdità di coinvolgere i dipartimenti in operazioni di chiusura di bilancio a metà settembre, per poi riaprire per pochi mesi e chiudere nuovamente con l'apertura al 2013 con un nuovo sistema di contabilità. Così come l'assenza di chiare indicazioni su dove le persone dovranno fisicamente andare per svolgere il proprio lavoro. Ad oggi molti colleghi non sanno fisicamente dove andare!

L'amministrazione ha operato scelte diverse, sottoponendo l'intero personale tecnico-amministrativo ad un notevole aggravio di lavoro, nell'assenza di chiare indicazioni e di informazioni precise.

L'evidente malcontento espresso in numerose occasioni da colleghe e colleghi, ha dato forza alle nostre critiche ed ha fatto emergere chiaramente come il nostro interesse non è quello di mantenere lo *status quo* quanto quello di contribuire ad una riorganizzazione nell'interesse delle persone che quotidianamente supportano tutte le attività che in ateneo si svolgono.

Nell'ultimo incontro con la parte pubblica del 27 luglio scorso, il Rettore all'Organizzazione e il Direttore amministrativo hanno confermato la disponibilità a ragionare, dopo un primo periodo di sperimentazione della nuova organizzazione, su tutte le criticità che emergeranno.

Ci pare un fatto importante e siamo convinti che la parte pubblica si stia rendendo conto delle numerose criticità insite in questo modo di operare e abbia capito l'importanza di condividere certi percorsi con le lavoratrici ed i lavoratori, in un'ottica costruttiva.

Per questo invitiamo tutto il personale a farci presente le situazioni organizzative e le problematiche individuali che sorgeranno da qui all'inizio del prossimo anno. Ce ne faremo portavoce negli incontri con la parte pubblica, convinti che senza riconoscere **nei fatti** l'enorme contributo svolto dal personale T/A non è possibile costruire un futuro migliore per il nostro ateneo.

Prima di salutarvi vi ricordo che sono molte le questioni aperte su cui la RSU e le OO.SS. saranno chiamate a riflettere nei prossimi mesi (piano della formazione, indennità, produttività, regolamento conto terzi, regolamento part-time, ecc.) e il vostro contributo sarà fondamentale per evitare di commettere errori e ingiustizie.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti buon lavoro.

Il coordinatore RSU
Simone Kovatz